



Marco Ghirelli

sogna ragazzo sogna

Amilcare Rambaldi e la nascita del Premio Tenco
prefazione di Enrico de Angelis

ZONA

Ho voluto scrivere un libro su Amilcare Rambaldi perché tutti quelli che come me amano la Canzone d'Arte gli devono molto. Ritengo che non gli siano stati riconosciuti abbastanza i suoi grandi meriti, né in vita né dopo la morte. Sanremo infatti ha sempre dato poco peso e merito, l'Italia affatto, ai grandi traguardi che Amilcare raggiunse nella sua missione di diffondere la canzone d'autore, alzandola al livello di arte, e nel dare lustro alla sua città, così amata.

Solo a tredici anni dalla scomparsa di Amilcare, il 7 novembre 2008, il Comune di Sanremo ha posto una targa commemorativa all'interno del Palafiori. Ma l'arco di tempo che separa quel riconoscimento ufficiale dalla morte di Rambaldi (1995) appare come uno spazio infinitamente vasto e silenzioso. A lui, Sanremo dovrebbe dedicare almeno una piazza o una via, dove far suonare della buona musica, come piaceva a lui.

Intanto la gloriosa Rassegna della Canzone d'Autore, voluta e inventata da questo fantastico sanremasco, fatica e lotta tutti i giorni per la sopravvivenza, anche nell'approssimarsi dei cent'anni di Amilcare, nato nel 1911. Ma Amilcare da lassù e i suoi "ragazzi" da quaggiù saranno gli ultimi ad arrendersi alla sordità di chi non riconosce nell'arte, nell'amicizia e nella cultura l'essenza pura della musica. Il sogno di Amilcare ormai è storia, nessuno lo potrà cancellare.

© 2010 Editrice ZONA
È VIETATA
ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore

Sogna ragazzo sogna.

Amilcare Rambaldi e la nascita del Premio Tenco

di Marco Ghirelli

ISBN 978-88-6438-146-6

© 2010 Editrice ZONA

via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo

52041 Civitella in Val di Chiana - Arezzo

tel/fax 0575.411049

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

In copertina: Acquarello di © Francesco Rubino

(da una foto di © François Gribi)

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di novembre 2010

Marco Ghirelli

SOGNA RAGAZZO SOGNA

Amilcare Rambaldi
e la nascita del Premio Tenco

ZONA

*A Cinzia,
e ai “ragazzi” di Amilcare,
passati, presenti e futuri*

INDICE

Prefazione, di Enrico de Angelis	9
Premessa	11
Introduzione	13
1. Rambaldi e il Festival di Sanremo	19
1.1 Amilcare Rambaldi: cenni biografici	19
1.2 Rambaldi in Comune	20
1.3 Rambaldi "inventa" il Festival di Sanremo	21
2. Dal Festival di Sanremo al Club Tenco	27
2.1 La morte di Luigi Tenco	27
2.2 Per ricordare Luigi: primi tentativi in Comune	32
2.3 Rambaldi scopre il Club Tenco di Venezia	36
2.4 Rambaldi e de Angelis: primi scambi epistolari	38
2.5 Ancora tra Comune e Commissione Festival per una serata dedicata a Tenco e alla "canzone d'autore"	41
3. Rambaldi e la nascita del Club Tenco	45
3.1 Rambaldi e la nascita del Club Tenco di Sanremo	45
3.2 La serata del 15 settembre 1972: "Omaggio a Tenco"	46
3.3 Serate organizzate dal Club: Gaber, Guccini e Gianni Siviero (primavera '73)	48
3.4 Premesse alla nascita delle serate del "Tenco"	49
3.5 La prima edizione del "Tenco"	50
3.6 Due documenti d'archivio della prima edizione della Rassegna	54

4. Amilcare Rambaldi e la stampa	59
4.1 Interventi di Amilcare Rambaldi estratti dal bollettino "4 Note" del 1973	59
4.2 Amilcare Rambaldi e il Club Tenco su <i>L'Eco della Riviera</i> (biennio 1972-74) ed altri quotidiani	60
4.3 Comunicato stampa originale della terza serata del '74	77
4.4 Domenica 5 novembre 1995	78
5. I "ragazzi" di Amilcare	85
5.1 La "chiamata" di Amilcare a Paolo Conte	85
5.2 Alcune domande a Enrico de Angelis	87
5.3 Una chiacchierata con Pepi Morgia	89
5.4 I ricordi su Amilcare di Giorgio Vellani, "ministro delle finanze" del Club Tenco	98
5.5 La dittatura democratica di Rambaldi raccontata da Antonio Silva	106
5.6 Sergio Secondiano Sacchi: l'architetto addetto ai progetti speciali	111
5.7 Marco Armela e l'eredità di Amilcare	114
Conclusione	115
Appendice. Artisti e premi della storia del Tenco	119
Artisti partecipanti al Premio Tenco	121
Premi assegnati dal Premio Tenco	134
Bibliografia di riferimento	139
Sitografia	141
Ringraziamenti	142

PREFAZIONE

Quando un giorno Marco Ghirelli e la sua ragazza suonarono al mio campanello e per così dire mi costrinsero a passare un intero pomeriggio tirando fuori “carte” dai miei armadi, dai miei cassetti, dai miei raccoglitori, dai miei scatoloni, carte raccolte in trentasei anni di vita con quella disordinata sovrabbondanza che fa dire di me che sono un “archivista”, be’, l’emozione sorseggiata lungo tutte quelle ore mi ripagò del caos accumulato per tanto tempo nella mia casa e nella mia esistenza, e mi confermò ancora una volta che quello dell’”archivista” non è affatto un ruolo pedante e arido.

Avevo fatto bene a conservare tutta quella roba. “Carte”, ho detto, perché mica c’era il computer allora. Ma da quelle carte saltava fuori, palpabile e macchiante di inchiostro, la storia del mio incontro con Amilcare Rambadi, il mio secondo papà, lui a Sanremo, io a Verona; la nascita del Club Tenco, conforto esistenziale per uno come me che non ha avuto figli; l’occasione privilegiata per unire insieme i miei amori musicali, il lavoro giornalistico che avevo appena intrapreso, e le nuove relazioni umane che andavano formandosi con amici insospettati, con artisti grandi e piccoli, con colleghi di cultura e di passione; insomma, la storia e la svolta della mia vita all’inizio degli anni ’70.

Ecco così le inconfondibili lettere di Amilcare, alcune scritte a mano, altre con la sua mitica Remington; e le mie risposte, battute invece su una piccola e rara Hermes tedesca. Gli appunti a mano di Alba, che venivano fuori da tutte le parti, su fogli foglietti e fogliettini. L’interminabile gestazione della Rassegna della canzone d’autore, che parte infine nel 1974 dopo due anni di discussione. I suggerimenti reciproci. Le divergenze d’opinione, che c’erano allora tra noi due com’è normale che ci siano oggi tra noi tutti del Club. Magari anche qualche scazzo, superato in souplesse, grazie all’indiscutibile stima reciproca.

Fino a un anno prima di questo libro conoscevo Marco Ghirelli solo come socio del Club Tenco, un ragazzo anche operativo nell’ambito

dei nostri uffici attivi durante i giorni della Rassegna. Ora, paradossalmente, lo devo ringraziare quasi da piccolo a grande, per aver fatto da “levatrice” a questa mia rinascita, a questa mia entusiasmante regressione ad anni carichi di aspettative e di futuro, a quella seconda paternità che è stata per me quella di Amilcare.

Enrico de Angelis

PREMESSA

Ho voluto scrivere un libro su Amilcare Rambaldi, perché tutti quelli che come me amano la Canzone d'Arte gli devono molto. Ho voluto fare un lavoro su di lui perché era ligure, come me, era un sognatore ed amava molto la musica.

Inoltre questo mio elaborato è nato per dare un piccolo contributo affinché ci si ricordi maggiormente di lui.

Ritengo che non gli siano stati riconosciuti abbastanza i suoi grandi meriti, né in vita né dopo la morte, nell'ambito della Canzone e della politica in generale. Sanremo infatti ha sempre dato poco peso e merito, l'Italia affatto, ai grandi traguardi che Amilcare raggiunse nella sua missione di diffondere la canzone d'autore, alzandola al livello di arte, e nel dare lustro alla città da lui così amata. Solo recentemente proprio in occasione della trentatreesima edizione del Premio Tenco, seconda ed illustre creatura nata dalla costola di Rambaldi, si è celebrato il primo evento ufficiale dedicato alla sua memoria. A tredici anni dalla sua scomparsa, precisamente il 7 novembre 2008, il Comune di Sanremo ricorda Amilcare Rambaldi ponendo una targa commemorativa all'interno del Palafiori, nell'area di accesso degli spazi di nuova costruzione dedicati alla musica. L'allora assessore alla cultura Daniela Cassini ha accompagnato l'evento con queste parole "È un atto doveroso di affetto e di riconoscimento di tutto il Consiglio Comunale verso un sanremese di rilievo internazionale, di grande competenza, lungimiranza e passione per la musica che ha dato tanto per la nostra città e la cui eredità, attraverso il Premio Tenco, qualifica e conferma la grande tradizione musicale sanremese nel modo più vero e vivo". Sulla validità di tali affermazioni non si discute, purtroppo non si può dire lo stesso riguardo alla tempistica. L'arco di tempo che separa un primo riconoscimento ufficiale da parte del Comune di Sanremo dalla morte di Rambaldi appare come uno spazio infinitamente vasto e silenzioso. Inoltre ritengo assai limitato dedicare una sala al mercato dei fiori di Sanremo, Amilcare Rambaldi per quella

che fu la sua vita, come spero di riuscire a dimostrare, merita ben altro: a lui andrebbe dedicata almeno una piazza o una via, dalla quale poter far suonare della buona musica, come piaceva a lui. Sembra purtroppo che sia proprio la musica e la cultura la meno amata oggi nella città dei fiori. Mentre scrivevo questo libro la Rassegna Premio Tenco 2010 era ancora in forse, a causa del forte ridimensionamento economico da parte dell'amministrazione cittadina. Poi tutto si è risolto per il meglio e il Tenco, anche quest'anno bussa puntale alle nostre porte.

Questa Rassegna gloriosa voluta e inventata da un vecchio sanremasco, fatica e lotta tutti i giorni per la sua sopravvivenza, anche in prossimità del suo centenario (1911-2011) Amilcare da "lassù" ed i suoi "ragazzi" da "quaggiù" saranno gli ultimi ad arrendersi. Perché il Tenco è l'essenza pura della musica: arte, amicizia e cultura, ma le istituzioni sorde a tutto questo vogliono risvegliarci tutti dal sogno di Amilcare.

Amilcare morì il 4 novembre del 1995 e con lui se ne andarono le sue infaticabili energie e la sua grandissima capacità di unire le anime verso un alto intento comune. I suoi "ragazzi", come era solito chiamare tutti, un anno dopo la sua morte, esattamente il 7 dicembre 1996 all'Ariston di Sanremo gli dedicarono una serata musicale unica, con la regia di Pepi Morgia, intitolata: "Ciao ragazzo!- Concerto per Rambaldi". *Alla stazione c'erano tutti?* No, ma quasi. A salutare un uomo straordinario c'erano grandi artisti come: Vinicio Capossela, Giorgio Conte, Cristiano De André, Grazia Di Michele, Enzo Jannacci e il legendario Chico Buarque de Hollanda, uno dei più grandi brasiliani di sempre.

Mi pare che per salutare un personaggio come Amilcare Rambaldi non si sarebbe potuto organizzare niente di meglio. Da parte mia, in prossimità del centenario della sua nascita, sono felice di avere questa opportunità per ricordare chi era Rambaldi e quale è stata la sua vita. Io credo che Amilcare ci abbia reso tutti delle persone migliori e sono convinto che il suo ricordo manterrà vivi in noi anche i suoi insegnamenti.

INTRODUZIONE

Amilcare Rambaldi è stato l'inventore di due delle principali rassegne canore che ogni anno tornano a prendere forma e voce, entrambe sul palcoscenico del Teatro Ariston di Sanremo, la sua città natale. Si sta facendo riferimento ovviamente al Festival di Sanremo e al Premio Tenco. Il primo ogni anno invade prepotentemente le nostre orecchie, attraverso i principali canali di diffusione televisivi e radiofonici, concentrando l'attenzione su ogni minimo particolare dal più banale al più glamour. Il secondo invece si svolge in sordina, al riparo dai grandi circuiti di trasmissione di massa, tra il calore di persone che si conoscono e che si vogliono bene. Le due rassegne non potrebbero essere più diverse nonostante siano entrambe figlie del medesimo padre. Il Festival di Sanremo, al quale non solo il pubblico, ma anche i cantanti fanno la fila per entrare, è dominato da una logica competitiva, che ogni anno sembra assume forme diverse; sul palco del Premio Tenco invece si accede solo tramite invito acquisito per merito e l'esibizione, lontana da circuiti di votazione o gradimento, finisce per essere un momento di alta fusione tra la personalità artistica del cantante, lasciato libero di esprimersi, e l'affetto della platea. Questo lavoro vuole però esimersi dal dare giudizi di tipo qualitativo sui principi fondanti che dominano queste due importanti rassegne. Entrambe le manifestazioni sono momenti importanti per la musica italiana e soprattutto per la città di Sanremo. L'obiettivo da me perseguito all'interno delle pagine che seguiranno è quello di mettere in evidenza come alcune geniali intuizioni, nate nella testa di un esportatore di fiori sanremasco, (il mestiere esercitato appunto dal Rambaldi) abbiano preso forma e come in seguito grazie alla sua grande persona e al suo grande amore per la musica, siano cresciute nel tempo fino a consolidarsi in un qualcosa che ancora oggi vive e si arricchisce nel ricordo del suo nome.

Nel primo capitolo cercherò di delineare alcuni tratti biografici di Amilcare, operazione che si è rivelata alquanto ardua. Come ho avuto modo di sentire spesso dalle persone da me contattate in proposito (mi

riferisco in particolare a Marco Armela, figlioccio di Amilcare e attualmente responsabile della sede del Club Tenco di Sanremo) Rambaldi parlava pochissimo di sé e del suo passato. Nonostante ciò è stato possibile reperire alcune informazioni riguardanti il suo impegno in funzione antifascista e patriottica. Successivamente punterò principalmente l'accento sui contatti di Rambaldi con l'amministrazione comunale della città, a seguito della fine della Seconda Guerra Mondiale, e sul momento in cui prende forma l'idea del Festival di Sanremo, prima creatura di Rambaldi.

Nel secondo capitolo intitolato *Dal Festival di Sanremo al Club Tenco*, prenderò in esame come a seguito della morte di Luigi Tenco, proprio durante la Rassegna canora nel 1967, Amilcare Rambaldi, segnato dalla morte del cantautore, mette in cantiere un'altra finissima idea: la realizzazione di una Rassegna dedicata alla cosiddetta "canzone d'autore", chiamata fin dalla sua prima espressione del 1972 *Premio Tenco* e concepito fin da subito in maniera speculare rispetto alla *kermesse* sanremese. Un altro tipo di festival contrassegnato da qualità artistica, culturale e tecnica di altissimo livello. Un'altra prospettiva di insieme. I giorni in cui si svolge la manifestazione (oggi nel mese di novembre) diventano un'occasione di incontro e di amicizia fra artisti e operatori della musica (italiani e non) per confrontarsi, discutere e stringere piacevoli rapporti umani durante tre giorni e tre notti di intensa attività. E proprio intorno alle vicende che hanno portato il progetto iniziale a diventare momento musicale concreto e vivo si snoda il cuore del mio lavoro. Come nasce il *Premio Tenco*? Attraverso quali canali e attraverso quali filtri le sempre numerose idee di Rambaldi sono passate? Quali persone gli sono state d'aiuto per raggiungere dapprima l'inaugurazione del Club Tenco di Sanremo (avvenuta nel 1972) e in seguito aprire il sipario dell'Ariston sulla prima *Rassegna della canzone d'autore* meglio nota come *Premio Tenco*? Rispondere a queste domande sarebbe stato difficile senza il generosissimo aiuto di Enrico de Angelis (attuale direttore artistico della manifestazione), il quale ha rivisto con me, durante un pomeriggio veronese, tutta la documentazione relativa ai primi passi mossi della Rassegna. De Angelis, grazie alla sua vicinanza con il Club Tenco di Venezia (nato a seguito della morte del cantautore) e al suo lavoro di giornalista e critico musicale, incontrò un giorno Amilcare Rambaldi, iniziando con lui un lungo periodo di confronto e di proficuo lavoro i cui frutti si vedono

ancora oggi. Una parte del secondo capitolo sarà dedicata proprio agli scambi epistolari intrattenuti da Rambaldi con Enrico de Angelis in relazione alla programmazione della prima Rassegna del *Premio Tenco*.

Colgo l'occasione di ringraziare calorosamente la disponibilità dimostratami da Enrico de Angelis il quale si è concesso gentilmente al ritmo incalzante delle mie domande. Alcune delle quali sono state riportate nella sezione conclusiva del mio lavoro.

Il terzo capitolo della mia fatica si concentra sulle attività condotte dal Club Tenco di Sanremo, la cui presidenza venne ovviamente assegnata ad Amilcare Rambaldi, e sulle manifestazioni da esso organizzate nel 1973, tra ondate di ottimismo e momenti di contestazione. Infine si focalizzerà lo sguardo sulla prima Rassegna del *Premio Tenco* del 1974, traguardo nobile raggiunto da Rambaldi e dai suoi collaboratori con impegno e dedizione e allo stesso tempo punto di partenza per fare della canzone d'autore un nodo cruciale del nostro essere quotidiano e degli artisti ad essa dediti, dei compagni di viaggio a volte ironici, a volte cinici, a volte amari, ma sempre autentici.

Il quarto capitolo è dedicato a Amilcare Rambaldi e la stampa. Quella scritta da lui, attraverso il gazzettino di informazione legato al Club Tenco chiamato *4 Note*, strumento utilissimo per motivare i soci e render loro partecipi degli intenti del Club a realizzare il sogno della Rassegna, e quella scritta da altri. In modo particolare ho deciso di condividere con voi lettori, gli articoli principali usciti su *L'Eco della Riviera*, giornale storico della città dei fiori, utilissimi per ricreare, attraverso le loro cronache, l'atmosfera e l'attenzione rivolta alla nuova creatura di Rambaldi, dall'annuncio del 1972 alla prima Rassegna del 1974. Infine una piccola curiosità: un comunicato stampa originale redatto a nome del Club per la stampa alla fine della terza serata del Premio Tenco '74.

L'ultimo capitolo è il frutto di piacevoli chiacchierate con alcuni dei "ragazzi" di Amilcare: Pepi Morgia, Enrico de Angelis, Giorgio Vellani, Antonio Silva e Marco Armela, che ringrazio ancora di avere aperto per me la loro scatola di ricordi su Rambaldi.

Grazie al Dams di Imperia per i magnifici fiori nel deserto che tutti i giorni tenta di spargere nel tessuto cittadino di Imperia.

Infine una doverosa appendice con l'elenco di tutti i partecipanti e i premiati della Rassegna dal 1974 al 2009.

Vorrei ringraziare per il loro aiuto ancora la signora Amelia Narciso, presidente dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani) di Sanremo, Francesco Biga, direttore scientifico dell'Istituto Storico della Resistenza di Imperia e grazie a Marco per avermi messo a disposizione gli archivi del Club Tenco. Grazie al Dams di Imperia per i magnifici fiori nel deserto che tutti i giorni tenta di spargere nel tessuto cittadino di Imperia. Infine grazie a tutti quelli che mi hanno aiutato durante questo percorso.

Rambaldi, dice c'ha quasi ottant'anni,
come fa, non è normale;
io son sicuro che lui c'ha ventisett'anni
però se li porta male.

Rambaldi, che fa un po' di confusione
fra il Club Tenco e i fiori
e ieri in Belgio gli hanno chiesto le gardenie
c'ha spedito De Gregori.
Rambaldi, che i più grandi musicisti
in questo palco ha messo in fila,
Rambaldi, è capace il prossim'anno
a far cantare qui Wojtyła.

Roberto Benigni, *Amilcare Rambaldi*, 1986

1. RAMBALDI E IL FESTIVAL DI SANREMO

1.1 Amilcare Rambaldi: cenni biografici

Le notizie certe sulla vita di Amilcare Rambaldi non sono molte. La sua vita è descrivibile solo attraverso gli obiettivi perseguiti, con passione e con impegno, e non tramite una successione cronologica puntuale dei fatti, come, del resto, sarebbe auspicabile in un testo con pretese di scientificità. Ma non è questo il caso. I dati biografici della sua vita non sono facilmente ricostruibili, sanremasco da generazioni, da buon ligure era schivo e cocciuto, dolce ma burbero. Non amava parlare di sé, da qui la difficoltà a ricostruire la sua vita prima della nascita del “Club Tenco”, preferiva parlare dei suoi progetti, passati e futuri. Conosciamo il giorno della sua nascita: il 5 aprile del 1911; conosciamo il luogo della sua nascita: Sanremo. Ed è proprio a Sanremo che Rambaldi divenne adulto, abitando in via Peirogallo con i suoi genitori Adolfo e Maria Bacci a pochi metri dalla vecchia stazione dei treni.

L’arco cronologico vissuto da Amilcare è ampio. Si estende dal 1911 fino al 1995. Ottantaquattro anni di vita vissuti intensamente, nella costante ricerca dell’arte e dell’impegno civile e lavorativo. Era infatti titolare di una ditta che si occupava di distribuire fiori in Italia e all’estero con sede in Via Meridiana. Negli anni della giovinezza fu animatore di numerose recite e feste studentesche diventando un appassionato di musica e canzoni. Questa sua perseverante corsa verso la bellezza è interrotta, per molto tempo, dalle brutture delle guerre. Rambaldi infatti partecipò alla campagna d’Etiopia dal 1935 al 1937. Nel 1940 l’Italia fascista entra in guerra a fianco dell’alleato tedesco. Amilcare Rambaldi viene richiamato alle armi partecipando alla Seconda Guerra Mondiale. Dopo l’otto settembre ’43 il nostro prende parte ad una intensa attività di appoggio a quelle che erano le azioni antifasciste nel sanremese. A causa di un rastrellamento operato dal famigerato fascista comandante G., il Capitano rag. Amilcare Rambaldi è catturato dalle brigate nere e fatto rinchiodare presso Villa Magnolia, storica e splendida villa sanremese, al tempo presidio fascista, sfiorando di essere fucilato o deportato nei campi di prigionia nazisti. Tutto questo avveniva per quel poco che sono riuscito a sapere il 4 novembre 1944, curiosamente cinquantuno anni dopo,

in quello stesso giorno Amilcare, lasciò il mondo per sempre. Forse è una coincidenza, forse quella data non era per lui molto fortunata, chissà... Rambaldi non amava raccontare di quel periodo, può darsi per timidezza o perché quella della guerra fu per lui una pagina troppo dolorosa della sua vita per riuscire a ricordarla. Per questa ragione la ricostruzione di quei momenti è alquanto ardua da fare. Nessuno, tra coloro che lo conobbero, ebbe da Amilcare ampi o precisi riferimenti ad eventi di quel periodo. Nessuno quindi può raccontarci veramente quella pagina intensa della sua lunga e appassionante vita.

Terminato il conflitto si iscrisse al partito socialista e divenne presidente dell'Ente comunale d'assistenza, impegnandosi per riorganizzare l'Associazione commercianti di fiori. In breve fu nominato membro del consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile. Tutti sintomi del forte impegno politico profuso da Rambaldi all'interno della sua amata città.

1.2 Rambaldi in Comune

Nei primi anni del Novecento, Sanremo era un importante centro balneare turistico frequentato soprattutto da inglesi, ricco di ville vittoriane. In questo clima di ricercatezza anglosassone si decise nel 1903 di avviare i lavori per la costruzione del Casinò Municipale, comprendente un teatro, un circolo con sale da gioco, un giardino d'inverno e un caffè. Da allora il Casinò divenne il simbolo della città, incrementando il turismo e la fama di Sanremo fino al 1940, anno in cui venne chiuso a causa della Seconda Guerra Mondiale. Il momento di massimo splendore raggiunto dal Casinò è da collocarsi sicuramente tra il 1927 e il 1940. Il programma di una delle ultime serate prevedeva la rappresentazione di *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni, allestita in occasione del cinquantennio della nascita della fortunata opera e diretta dallo stesso musicista livornese. Tutto ciò subì un forte arresto a causa del corso degli eventi storici. Nell'ottobre del 1945 la guerra era appena finita e Sanremo, così come l'Italia intera, era ridotta ad un cumulo di macerie. La città, amministrata dal CLN (Comitato di Liberazione Nazionale), ritenne naturale riaprire il Casinò Municipale allo scopo di riportarlo agli stessi splendori del passato. Per favorire la rinascita del luogo i membri del CLN nominarono una commissione consultiva di esperti. Al vertice venne collocato il sindaco

Adolfo Siffredi; al di sotto la commissione venne suddivisa in tre ambiti così definiti: legale, amministrativo e tecnico-artistico. Al lavoro, all'interno dell'ultimo ambito si trovava tra gli altri il socialista Amilcare Rambaldi. Nella prima riunione della sottocommissione tecnico-artistica si pensò di affidare a Rambaldi l'ideazione e la programmazione di manifestazioni culturali da tenersi all'interno del Casinò di Sanremo per ridare lustro all'istituzione. Amilcare, all'epoca trentaquattrenne, si mise subito al lavoro e il 15 novembre del 1945 aveva già pronta la sua ampia relazione, nella quale analizzava la situazione della città con estrema lucidità e realismo. All'interno di quelle pagine Amilcare mette in evidenza le difficoltà e gli ostacoli da affrontare e superare per rimettere in piedi il Casinò municipale. Tra queste sono da annoverarsi, secondo Rambaldi, non solo gli strascichi di un paese appena fuori da un conflitto mondiale, ma anche la concorrenza di altre case da gioco, la scarsa comunicazione tra le varie regioni dell'Italia, a causa dell'inadeguatezza delle infrastrutture e della mancanza di strutture alberghiere. Nel programma di Amilcare punto di forza della città di Sanremo era all'epoca (e ancora tutt'oggi) la favorevole condizione climatica, capace di poter sbaragliare ogni forma turistica concorrenziale. Essa però non si poteva reggere da sola, doveva essere infatti rinforzata e rinsaldata attraverso una ricca e valida offerta artistica e culturale. Per fare di Sanremo un centro di prim'ordine, Rambaldi propone tra le altre cose: l'istituzione di un conservatorio musicale, di un'orchestra sinfonica stabile, la formazione di un'accademia d'arte drammatica, di una compagnia di teatro sperimentale e infine l'avvio di una rassegna internazionale d'arte cinematografica. E per non farsi mancare nulla progettò anche la realizzazione di un torneo di bridge, l'organizzazione di una rassegna della moda e di concorsi balneari di bellezza e la creazione di un campeggio a Bignone. Verso la fine della relazione, sotto la dicitura di "manifestazioni varie", appare la possibilità di dar vita ad un festival della canzone.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Biga, Francesco, *Storia della resistenza imperiese (I Zona Liguria). La Resistenza nella provincia di Imperia da settembre a fine anno 1944*. Vol. III. Edito a cura dell'Amministrazione Provinciale di Imperia sotto il patrocinio della Deputazione Provinciale di Imperia dell'Istituto Storico della Resistenza, Milano Editore - Farigliano, 1977.
- Borgia, Gianni, *L'Italia di Sanremo. Cinquant'anni di canzoni, cinquant'anni della nostra storia*, Mondadori, Milano, 1998.
- Idem, *Storia della canzone italiana*, Mondadori, Milano, 1992.
- de Angelis, Enrico, *Io sono uno. Canzoni e racconti*, Baldini & Castoldi, Milano, 2002.
- Idem, *Musica sulla carta. Quarant'anni di giornalismo intorno alla canzone (1969-2009)*, Ed. Zona, Arezzo, 2009.
- de Angelis, Enrico-Deregibus Enrico-Sacchi Sergio Secondiano, a cura di, *Il mio posto nel mondo, Luigi Tenco cantautore. Ricordi, appunti, frammenti*. Milano, BUR, 2007.
- De Luigi, Mario, *Cultura e canzonette*, Editrice Gammalibri, Milano, 1980.
- Gandolfo, Andrea, *Vite di sanremesi illustri*, Edizioni Casabianca, Sanremo, 2008.
- Jachia, Paolo, *Ivano Fossati, una vita controvento*, Editrice Zona, Arezzo, 2004.
- Idem, *La canzone d'autore italiana 1958-1997. Avventure della parola cantata. Prefazione di Caterina Caselli Sugar*, Universale Economica Feltrinelli, Milano, 1998.
- Idem, *Nonostante Sanremo. Arte e canzone al Festival: 1958-2008* (con F. Paracchini), Coniglio, Roma, 2009.
- Liperi, Felice, *Storia della canzone italiana*, Rai-Eri, Roma, 1999.
- Mascia Mario, a cura di, *L'epopea dell'esercito scalzo*, A.L.I.S., Sanremo, 1946.
- Musacchio, Francesca, *Il festival di Sanremo. Breve guida alla manifestazione da Nilla Pizzi a Giò Di Tonno & Lola Ponce* (Prefazione a cura di Roberto Trovato), Emmepilibri, Imperia, 2008.
- Parodi, Renzo, *Luigi Tenco, Canterò finché avrò qualcosa da dire*, Sperling & Kupfer Editori, Milano, © 2007.
- Sacchi, Sergio Secondiano, a cura di, *Per chi suona il cantautore. Dieci anni di Club Tenco*, Edizioni Il Ponente, Sanremo, 1983.

Quaderni dell'Ariston

- Manifestival / Cartadautore*, Quaderno dell'Ariston, n° 18, Sanremo, 2009.
- L'infermeria. 20 anni... un lungo incontro*, a cura di Luciano Barbieri, Quaderno dell'Ariston, n° 20, Sanremo, 2010.
- Ariston sixtyyears sanremo*, a cura della famiglia Vacchino, Quaderno dell'Ariston, n° 21, Sanremo, 2010.

Contributi Speciali

Libretto allegato al CD *Roba di Amilcare*, a cura di Vincenzo Mollica e Sergio Secondiano Sacchi, progettato e realizzato da Toni Verona /Ala Bianca Group per Club Tenco.

In particolare si fa riferimento ai contributi:

A.R. (1911-1995), di Enrico de Angelis

Imiei primi ottant'anni, di Amilcare Rambaldi

Come nasce una Rassegna, di Antonio Silvia

Il Cantautore, rivista edita dal Club Tenco di Sanremo in occasione del Premio Tenco, realizzata dai curatori della Rassegna e incentrata sui contenuti della manifestazione (1974-2009).

L'Isola che non c'era. Un nuovo approdo per la musica italiana, rivista bi-semestrale nata intorno agli "amici del Club Tenco" (1996-2009).

SITOGRAFIA

www.bielle.org

www.clubtenco.org

www.editricezona.it

www.malinconicoblues-vinile.it

RINGRAZIAMENTI

I ringraziamenti sono d'obbligo, ovviamente, per la mia famiglia.

Ringrazio Cinzia, la mia ragazza, che mi è stata accanto in maniera tenera e solida per tutto il “C’è Tempo” della mia creazione consigliandomi, confortandomi nei momenti difficili ed indirizzandomi fino ad arrivare in fondo. Non la ringrazierò mai abbastanza per l’aiuto e l’amore che mi ha dimostrato.

Grazie al Club Tenco tutto, in particolare ad Enrico de Angelis, che è stato di una disponibilità commovente ed al “figlioccio” di Amilcare, Marco Armela, carino in ogni modo a rendersi disponibile ad aiutarmi, in tutte le maniere. Grazie anche a tutti i “ragazzi” di Amilcare anche a coloro ai quali non ho potuto dare spazio e voce all’interno di queste pagine, ma che sicuramente l’avrebbero meritato.

Grazie a Pepi Morgia– per me un Maestro– ed al suo staff, in particolare Graziella Corrent e Jenny Forghieri.

Grazie a Paolo Jachia il primo a credere nel fatto che tutto ciò potesse prendere la forma di un libro ed al mio editore per essersi fidato di me.

Grazie a tutti coloro che mi hanno sostenuto e spronato ad andare avanti, a non mollare, a non rinunciare; a credere sempre in me stesso e nei miei sogni.

www.editricezona.it
info@editricezona.it



Marco Ghirelli è nato a Imperia nel 1979. Si è laureato al DAMS presso l'università di Genova, sotto la guida di Paolo Jachia. Esordiente nelle pubblicazioni, è un accanito appassionato di canzone d'arte e sostenitore delle attività del Club Tenco, di cui è socio. Collabora con Pepi Morgia nell'organizzazione di eventi e manifestazioni nel ponente ligure.

Amilcare Rambaldi - un esportatore di fiori - è stato l'inventore delle principali rassegne canore che ogni anno tornano a prendere forma e voce, entrambe sul palcoscenico del Teatro Ariston di Sanremo, la sua città natale: il Festival della canzone italiana - da tutti conosciuto come "il" Festival di Sanremo - e la Rassegna della Canzone d'Autore, più nota come Premio Tenco. Entrambe le manifestazioni sono momenti importanti per la musica ma - nella sostanza - sono diverse come più non si potrebbe.

Nel centenario della nascita di Amilcare questo libro ne racconta la vita e le imprese in relazione al Premio Tenco, attraverso un attento lavoro di ricostruzione reso possibile a partire dal poderoso archivio custodito da Enrico de Angelis, curatore artistico della Rassegna: una gran mole di notizie, lettere, aneddoti, ricordi, qui ben documentata dalla mano appassionata di Marco Ghirelli, anch'egli nato e cresciuto nel Ponente ligure. Perché da Sanremo è partita una lunga storia, che arriva fino a noi grazie ad Amilcare e a tutti i suoi "ragazzi".

In copertina

**Acquarello di © Francesco Rubino
(da una foto di © François Gilbi)**



Euro 15,00

ISBN 978 88 6438 146 6



9 788864 381466